

### La formazione come servizio a supporto dello sviluppo professionale dei docenti : linee orientative per l'individuazione dell'approccio metodologico da adottare negli interventi formativi

La direttiva n. 36/03, in linea con le direttrici europee, sottolinea il carattere processuale che assume la formazione in servizio nell'autonomia e nel quadro delle innovazioni in atto nel sistema scolastico. In tale ottica la formazione si caratterizza sempre più come "servizio" volto *"a promuovere lo sviluppo professionale del personale della scuola, funzionale alla progressiva valorizzazione dell'autonomia didattica, di ricerca e organizzativa delle singole istituzioni scolastiche, nonché a sostegno dei processi di innovazione e di riforma"*.

Pertanto, è opportuno che la scelta dell'impianto metodologico da adottare a livello locale nella realizzazione degli interventi formativi, in coerenza con le nuove caratteristiche e finalità che la formazione in servizio assume nello scenario attuale, tenga conto dei seguenti assi portanti:

- il coinvolgimento attivo dei docenti nel percorso di formazione, come presupposto dello sviluppo professionale;
- l'esplicazione di approcci e modelli formativi aperti, fondati sulla riflessione guidata tra professionisti adulti e sulla condivisione consapevole di scelte educative, didattiche ed organizzative, quali presupposti di una formazione efficace a supporto dell'attuazione di iniziative finalizzate all'innovazione;
- l'idea che l'attività ordinaria di una scuola costituisca di per sé un "laboratorio" per la formazione, in quanto luogo di pratiche riflessive e di ricerca-azione;
- la creazione di "laboratori" per lo sviluppo professionale dei docenti che promuovano azioni strategiche quali il confronto e la condivisione di esperienze interne alla scuola, la rielaborazione mirata all'innovazione delle pratiche educative e didattiche in atto, la relazione costruttiva tra scuola e contesto familiare e sociale, l'interazione tra scuole per la valorizzazione delle specificità e per l'individuazione di elementi di trasferibilità;
- l'attenzione ad accogliere e potenziare in modo integrato le diverse componenti del "sapere dell'insegnante" (conoscenze, atteggiamenti, abilità, competenze) di natura teorica, descrittiva, strumentale, pragmatica, riconducibili ad ambiti generali quali quelli della pedagogia e delle scienze dell'educazione e ad altri più specifici di tipo disciplinare ed epistemologico.

In tale quadro, la formazione del docente di lingua, che si caratterizza per la sua "dimensione sperimentale", si realizza attraverso processi, strategie e strumenti che, escludendo impostazioni di tipo trasmissivo, si avvalgono di approcci e modelli aperti, fondati sulle modalità metodologiche e procedurali della ricerca azione e in particolare su

- l'apprendimento cooperativo
- l'osservazione e l'autosservazione
- la condivisione dei processi, l'analisi /riflessione su buone pratiche
- la didattica laboratoriale
- il "problem solving"
- l'autoformazione
- l'interattività
- la flessibilità e modularità dei percorsi